

Nonno reduce agli alunni: «Anche allora sembrava non ci fosse alternativa alla guerra, ma si può sempre scegliere la via del dialogo»



Renato, 99 anni, uno degli ultimi testimoni del secondo conflitto mondiale, è stato invitato dalla Residenza Venezia di Marghera a parlare con i bambini della scuola Grimani

MESTRE. «Il disincanto e l'orrore della guerra hanno schiacciato i miei ricordi felici delle belle giornate con gli amici e la famiglia, sfiorite con gli scoppi delle bombe, ma l'alternativa c'è sempre».

Ieri, come oggi. Renato, 99 anni compiuti il 20 aprile, ex ufficiale della capitaneria di porto e poi contrammiraglio della marina militare italiana durante la Seconda Guerra Mondiale, era ospite della Residenza Venezia di Orpea Italia per raccontare in video-chiamata ai bambini della classe quarta C della elementare Filippo Grimani, che la guerra si può sempre, anche quando ti dicono «che non c'è alternativa».

Mai come in questo periodo sono preziose le testimonianze e i ricordi degli anziani, che la guerra l'hanno vissuta in prima persona e possono raccontarla ai bambini con la saggezza di chi è sopravvissuto, aiutandoli a comprenderne l'orrore, il dramma e la paura e insegnando loro a scegliere la pace. Renato - uno degli ultimi testimoni del secondo conflitto mondiale - che durante la guerra era solo un ragazzo, ha saputo coinvolgere e appassionare gli alunni parlando delle sensazioni provate al fronte e del sollievo alla fine del conflitto.

«Il disincanto e l'orrore della guerra hanno schiacciato i miei ricordi felici delle belle giornate con gli amici e la famiglia, appena passate e già sfiorite con gli scoppi delle bombe» ha raccontato «Di quel periodo ricordo la fame, le privazioni, la paura continua. Quando i bambini mi hanno chiesto perché abbiamo fatto la guerra ho risposto che all'epoca sembrava non esserci alternativa. L'alternativa esiste, oggi lo sappiamo, dobbiamo imparare da quanto accaduto a scegliere la via del dialogo e della diplomazia».

L'incontro fa parte di un più ampio progetto di scambio intergenerazionale tra la casa di riposo e la scuola. Un appuntamento ancora più prezioso dal momento che in queste settimane i bambini della Grimani hanno accolto un bimbo ucraino ospite dalla nonna a causa della guerra. Al termine dell'incontro gli alunni hanno salutato Renato facendogli gli auguri per il compleanno a loro modo: inneggiando alla libertà in occasione della festa del 25 aprile. —